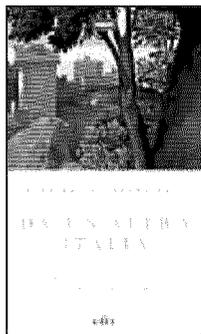


LE PAROLE BENEFICHE DEGLI ITALIANI MIGLIORI

di Lucia DE SANTIS

Viene dal Nord (l'autrice è piemontese come il coautore Bruno Nacci) la convinzione che gli italiani siano migliori di quello che sembrano e di come li dipinge la vulgata autolezionista che accompagna l'italiano fin dai tempi di Alberto Sordi e anche prima. Il cittadino del Bel Paese, dice questo luogo comune, è poco "cittadino" perché scarsamente dotato di senso civico, e poi è anche indolente, egoista, profittatore, poco disposto alla solidarietà. È convinta del contrario la scrittrice e saggista Laura Bosio,



La copertina

che sarà questa sera ospite del primo appuntamento della rassegna "Un'emozione chiamata libro", kermesse letteraria di Ostuni giunta alla XIX edizione.

L'appuntamento è in programma alle 20.30 nel Chiostro San Francesco, nel cuore di Piazza della

Libertà. Laura Bosio presenterà un libro dal titolo eloquente: "Da un'altra Italia" (Utet), firmato come già ricordato con lo studioso di letteratura francese Nacci, e dialogherà con Ettore Catalano, direttore scientifico della manifestazione.

"Da un'altra Italia" nasce dalla convinzione che possa

esistere davvero un'altra Italia e non solo la nazione individuata attraverso i grotteschi e ripetuti difetti nazionali. La tesi ha una base documentale anche se basata su fonti "sceltissime": attraverso l'analisi di 63 lettere, diari e testimonianze sul "carattere" degli italiani, emerge un altro Paese che rivela tempra morale, serietà impegno politico e abnegazione, nella convinzione che sia ancora possibile opporsi alla diffusa rassegnazione, in nome di un popolo migliore di quello che si è convinto di essere.

Perché abbiamo usato il termine "sceltissime"? Perché i documenti contenuti nel libro riguardano personaggi di statura morale elevatissima, figure esemplari che i due autori ci svelano anche in aspetti privati, come può essere quello che emerge da una lettera ad un familiare. Ecco allora parole che

convincono, fanno riflettere e commuovono, da quelle dei fratelli Rosselli a quelle di Giorgio Ambrosoli, dallo scambio epistolare tra Valentino Bompiani e Cesare Zavattini a due lettere al padre di Giovan Battista Montini, futuro papa Paolo VI.

Laura Bosio, vercellese, scrittrice e saggista (*D'amore e di ragione. Donne e spiritualità*, 2012), ha vinto il Premio Bagutta (1994) con *I dimenticati* e il Premio Moravia (1997) con *Annunciazione*; finalista al Premio Strega con *Le stagioni dell'acqua* (2007), autrice e sceneggiatrice del film *Le acrobate* di Silvio Soldini.

"Autori e dintorni" il titolo scelto da Ettore Catalano per questa XIX edizione della rassegna "Un'emozione chiamata libro". Un titolo che "raccolge proprio l'idea che abbiamo della cultura", dice il sindaco di Ostuni Gianfranco Coppola, "non solo quella accademica (la rassegna accoglierà anche quella), ma anche e, soprattutto, quella capace di confrontarsi con il quotidiano, con i temi di attualità e con il competente ed esigente pubblico della manifestazione".

Un'emozione chiamata libro

Laura Bosio
apre la rassegna
di Ostuni
Lettere e scritti
di personaggi
esemplari

Primo incontro nel Chiostro alle 20.30

● Si apre quindi alle 20.30 nella consueta cornice del Chiostro San Francesco "Un'emozione chiamata libro". Primo ospite della manifestazione Laura Bosio. Previsto un intervento musicale a cura di Francesco Milone e le letture sceniche di Antonella Colucci e Giuseppe Nacci.

Il secondo appuntamento è in programma per giovedì 9 luglio quando Paolo Puppa presenterà il libro "Ca' Foscari dei dolori" (Titivillus) e dialogherà con Beppe Moro.